



Regione Siciliana
 Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
 Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
 www.regione.sicilia.it/beniculturali
 Posta certificata del Dipartimento:
 dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Servizio Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali
 di Palermo
 via Pasquale Calvi, 13 - 90139 Palermo
 tel. 0917071342 /343 - fax 0917071213
 www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopripa
 mail: sopripa@regione.sicilia.it
 Posta certificata della Soprintendenza:
 sopripa@certmail.regione.sicilia.it

S. 16 - U.O. 01
 Affari generali e del personale

Palermo, prot. n. 2260/S.16-1 del - 1 APR. 2014

rif. prot. n. _____ del _____

Oggetto: Palermo. GH Villa Igea. Ritratto del Boldrini di donna Franca Florio. Consegna documentazione amministrativa.

Al sig. Ferrarello Giuseppe
 Salita Belmonte, 43 - Palermo

Con riferimento alla pratica inerente l'oggetto,

- vista la richiesta di accesso alla documentazione amministrativa inoltrata sig. Ferrarello Giuseppe il 28.02.14, registrata in ingresso dalla U.O. 06 con prot. n. 1205/6 del 13.03.14;
 - vista la delega rilasciata al sig. Ferrarello Giuseppe dal sig. Pacielli Massimo, L.R. Acqua Marcia Turismo spa, soc titolare del GH Villa Igea, ove è ospitata l'opera;
 - visto il parere di accoglimento all'accesso comunicato da questa Soprintendenza con nota prot. n. 2049/9 del 26.3.14;
 - acquisita la ricevuta di pagamento n. _____ del 04.04.14 per l'importo di € 2,34 (euro due / 34) eseguito presso la cassa di questa Soprintendenza;
- ai sensi della L.R. 10/91 e del DPR. 12 del 16/6/1998

si rilascia

al sig. Ferrarello Giuseppe identificato attraverso carta d'identità n. AO6543297 del 10.4.08 ,
 rilasciata dal comune di Palermo, allegata alla presente copia della documentazione come descritta
 nella succitato allegato parere.

Il Responsabile dell'URP
 Dott. Fabio Garofalo



Il Soprintendente
 D.ssa Maria Elena Volpes

Consegnata a mano

P.R. _____
 Data _____

Responsabile procedimento : D.ssa Maria Elena Volpes
Stanza 710 - Piano 7 - Tel. 0917071425 - Durata procedimento 30 giorni
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - e.mail urpsopripa@regione.sicilia.it - Responsabile : dott. Fabio Garofalo
Stanza 221 - Piano 2° - Tel. 0917071408 - Orari e giorni di ricevimento: mercoledì 15:00-17:30 e venerdì 9:30-13:00

CONFORME ALL'ORIGINALE

CONFORME ALL'ORIGINALE
Palermo 18/03/08



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE BENI CULTURALI AMBIENTALI
Via delle Croci n. 8, Palermo
DIPARTIMENTO REGIONALE BB.CC.AA ED EDUCAZIONE PERMANENTE
SERVIZIO TUTELA ED ACQUISIZIONI

U.O. VIII B.C.

Prot. n. 21746 del 03.03.08

OGGETTO: Trasmissione D.D.S. n. 5249 del 29 FEB. 2008 vincolo ai sensi del
D.Lgs. vo n.42 del 22/01/04 - Palermo - Dipartimento
di G. Bolchini - "Patto di Donna Franca Florio"

Allegati n 3



Alla Soprintendenza ai BB.CC.AA
Servizio Beni SAC
PALERMO

Al Ministero per i Beni e le
Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Generale per i Beni SAC
Via S.Michele n.22 00135 Roma

Al Centro Regionale per l'Inventario
e la Catalogazione
Palermo

AREA - SOPRINTENDENZA
BB CC AA
PALERMO
0558
Data 5 MAR. 2008

Per i provvedimenti di competenza di codesta Soprintendenza si trasmette, in allegato, un originale del decreto in oggetto e si prega di far pervenire a questa Unità Operativa VIII apposita dichiarazione attestante l'avvenuta notifica del provvedimento a tutti gli aventi diritto.
Una copia del suddetto decreto, ai sensi del 2° comma dell'art.1 del D.P.R. n.637 del 30/08/1975, viene inviata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Ulteriore copia viene trasmessa al Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione di Palermo.

AREA - SOPRINTENDENZA
BB CC AA
PALERMO
PESCARA
3603
Data 15/03/08

IL DIRIGENTE DELL' U.O.VIII
Dott.ssa Liborja Miceli

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Palermo 18/07/08

Il Responsabile del Servizio
per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici
(Dott.ssa Giovanna Cassata)



DDS n. 5249



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione
DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI, AMBIENTALI ED E.P.
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA ED ACQUISIZIONI

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.R. n. 637 del 30.8.1975 recante le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;
- VISTA la L.R. n. 80 dell'1.8.1977, recante le norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana;
- VISTO il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con il D. LGS. n. 42 del 22/01/04;
- VISTO l'art.7, comma 1 della L.R. n. 10/2000 nonché l' art.2 del D.D.G. n. 5659 del 17/04/07 concernente le funzioni delegate dal Dirigente Generale ai Dirigenti dei Servizi Centrali, come modificato dall' art. 2 del D.D.G. n. 5888 del 14/05/07;
- VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione effettuata dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, nei confronti dell' avente diritto e la documentazione trasmessa dalla stessa Soprintendenza per l'emissione del provvedimento di tutela, ai sensi del citato D.Lgs. n.42/04, del ritratto, dipinto da Giovanni Boldini, raffigurante Donna Franca Florio, custodito presso il Grand Hotel Villa Igiea, in via Salita Belmonte n.43, a Palermo;
- CONSIDERATO che il ritratto sopra descritto, di proprietà della Società Acqua Marcia Turismo S.p.a., con sede in Lungotevere Aventino n. 5, Roma, di cui all'allegata foto identificativa, per i motivi illustrati nell'allegata relazione tecnica riveste interesse storico e artistico particolarmente importante ai sensi dell'art.10, comma 3, lett.a) e lett.d) del menzionato D.Lgs. n.42 del 22/01/04 e dell'art.2 della L.R.n.80 dell'1/8/77, in quanto ritrae la stessa Donna Franca Florio, icona della società palermitana ed europea nella prima metà del 900, raffigurata dall'estro pittorico e disinvolto di Giovanni Boldini artista di fama internazionale delle eleganze ottocentesche e novecentesche;
- RITENUTO che nella fattispecie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre alle norme di tutela il suddetto bene, indicato all'art.10, comma 3, del citato D. lgs.n.42/04.

DECRETA

- ART. 1) Per le motivazioni esposte in premessa, e meglio illustrate nell'allegata relazione tecnica **"il ritratto di Donna Franca Florio"**, dipinto da Giovanni Boldini, custodito presso il Grand Hotel Villa Igiea, in via Salita Belmonte n.43, a Palermo, di proprietà della Società Acqua Marcia Turismo S.p.a., di cui all'allegata foto identificativa, ai sensi dell' art. 13 del D.Lgs. n.42/04, è dichiarato di interesse storico artistico particolarmente importante in quanto individuato fra i beni elencati all' art. 10,

18/07/08

Il Responsabile del Servizio
per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici

Dott.ssa Giovanna Casamassima

comma 3, lett.a) e lett.d) del D.Lgs. medesimo ed all' art.2 della L.r. n. 80/77 e resta pertanto sottoposto a tutte le prescrizioni di tutela contenute nelle predette leggi.

ART. 2)

In conseguenza del vincolo imposto con il presente provvedimento, il bene di cui al precedente art.1 dovrà mantenere decorosa sistemazione in ambiente idoneo. La competente Soprintendenza dovrà essere preventivamente informata circa ogni spostamento, cambio di indirizzo, alienazione a titolo oneroso o gratuito cui il suddetto bene sarà sottoposto e potrà prescrivere misure necessarie affinché lo stesso non subisca danni.

ART. 3)

Per quanto non espressamente contemplato nel presente decreto, si fa rinvio alle apposite disposizioni in materia di tutela contenute nel menzionato Codice.

ART. 4)

La relazione storico-artistica e la foto identificativa allegate fanno parte integrante del presente decreto che a cura della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo ,ai sensi e per gli effetti del 1° comma dell'art.15 del Codice. sarà notificato al Sig. Andrea Gotti Lega, nato a Roma il 4/02/1944 nella qualità di presidente della Società Acqua Marcia Turismo S.p.a., con sede in Lungotevere Aventino n. 5, Roma, proprietaria del quadro ed al Sig. Gianluigi Martorana nato a Taormina il 18/10/1959 nella qualità di direttore del Grand Hotel Villa Igiea, via Salita Belmonte n.43, Palermo dove il quadro è custodito. E esso avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Copia del presente decreto sarà trasmessa al Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione di Palermo ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

ART. 5)

Avverso il presente provvedimento può essere proposto, entro 30 giorni dalla notifica dello stesso, ricorso a questo Assessorato regionale ai sensi dell'art.16 del D.Lgs. n.42/04, nonché ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.71, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente decreto.

PALERMO, li 29 FEB. 2008

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Daniela Mazzarella



KIRKATO DI FRANCA FLORIO
PALERMO - GRAND HOTEL VILLA IGIEA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Ritratto di Franca Florio - Giovanni Bontini - 1954

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Palermo, 18/07/08

Il Responsabile del Servizio
per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici
(Dott.ssa Giovanna Cassata)

Il Responsabile del Servizio
(Dott.ssa G. Cassata)

Il Soprintendente
(Dott.ssa A. Mormino)

Allegato al D.D.S. n. 5249
del 29 FEB. 2008





Allegato al D.D.S. n. 5249
del 129 FEB. 2008

W

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Palermo 18/07/08

Il Responsabile del Servizio
per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici
(Dott.ssa Giovanna Cassata)



OGGETTO: Palermo, Grand Hôtel Villa Igiea, *Ritratto di Franca Florio*, olio su tela, cm. 221 x 119, firmato "Boldini" e datato "1924". Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, articoli 2, comma 2, 10 comma 3 lettera a) e lettera d), 13 e 14 - Avvio di procedimento della Dichiarazione dell'Interesse culturale. **Relazione storico-artistica**

Il *Ritratto di Franca Florio con l'abito corto* (olio su tela, cm. 221 x 119), acquistato dalla famiglia Caltagirone ad un'asta newyorkese come opera autografa di Giovanni Boldini (Ferrara, 1842 - Parigi, 1931) e collocato nella Sala da Pranzo del Gran Hôtel Villa Igiea di Palermo, reca la firma "Boldini" e la data "1924". Il dipinto, ignorato dagli studiosi dell'opera di Giovanni Boldini fino alla data della sua ricomparsa sul mercato delle aste, è stato oggetto di un articolato dibattito intorno alla sua autenticità ma è ritenuto dalla maggior parte degli storici dell'arte e dei conoscitori che lo hanno studiato opera originale del pittore ferrarese.

L'ipotesi storiografica a favore dell'autografia boldiniana che ha riscosso maggiori consensi è quella avanzata da Philippe Daverio. Secondo le tesi di quest'ultimo, il *Ritratto di Franca Florio con l'abito corto* costituirebbe la 'prima redazione' - fino ad oggi inedita - del già noto ma introvabile *Ritratto di Donna Franca con l'abito lungo di velluto nero*, quello per intenderci realizzato da Boldini su indicazione dell'imprenditore palermitano Ignazio Florio, marito di Franca, entro il 1903 - anno in cui viene presentato al grande pubblico della V Biennale di Venezia, suscitando grande scalpore per il fatto che Donna Franca esibisce sull'aderente *foureaux* di velluto nero un magnifico *soutoir* composto da 365 perle, ben più lungo di quello posseduto dalla Regina Margherita. Venduto a Maurice Rotschild per un milione di lire nel 1927-28, dopo il fallimento della Società di Navigazione Florio, compare a New York nella celebre retrospettiva dedicata a Giovanni Boldini dalla Galleria Wildestein nel 1932; durante l'occupazione di Parigi viene confiscato dai nazisti che lo portano in Germania, danneggiandolo gravemente, rientrato poi a far parte della Collezione Rotschild, nel 1962 è custodito in una villa nei pressi di Losanna e da quel momento se ne perdono le tracce.



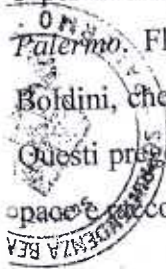
GP



Giovanni Boldini conosce i Florio a Saint Moritz nel 1898. Tre anni più tardi, per volontà di Ignazio che vuole commissionargli il ritratto della moglie, è ospite della famiglia a Palermo, nella villa all'Olivuzza. Boldini è il maggiore ritrattista italiano del momento. Dopo l'esordio a Firenze con il gruppo dei Macchiaioli e il soggiorno londinese del 1869, si stabilisce a Parigi nel 1871. Entrato in contatto con il gruppo degli Impressionisti, stringe amicizia con Manet, Degas e soprattutto con Sargent, famoso ritrattista statunitense di stanza in Europa, che ne influenza non soltanto lo stile ma la stessa visione del 'ritratto'. Per Ignazio Florio, ricco e potente imprenditore della Palermo *fin de siècle*, è una questione di *status*, di prestigio sociale affidare al più richiesto e apprezzato ritrattista dell'alta società europea il compito di celebrare la propria fortuna e la propria ricchezza nell'immagine dipinta della splendida moglie.

Boldini ha dunque occasione di ritrarre la bellissima Donna Franca più volte: 1) in un ritratto a figura intera, identificato per un secolo con il già citato *Ritratto di Franca Florio con l'abito lungo di velluto nero*, che si ritiene perduto; 2) nel ritratto a mezzo busto e col cappello, datato 1912 (collezione privata); 3) nel famoso schizzo a matita raffigurante *Le gambe della Signora Florio*.

In realtà la vicenda del 'ritratto a figura intera' di Donna Franca si rivela ad una più attenta lettura piuttosto complessa, un vero e proprio enigma storiografico che l'improvviso riapparire a Villa Igiea del *Ritratto di Franca Florio con l'abito corto*, peraltro quasi identico a quello più volte pubblicato, complica ulteriormente. È noto che a Ignazio Florio non piacque l'opera eseguita a Palermo dall'artista ferrarese nel 1901: il ritratto a figura intera proposto da Boldini aveva un piglio spregiudicato, decisamente moderno, poiché immaginava un'ancheggiante Donna Franca fasciata da un semplice vestito nero troppo corto e scollatissimo. Una rappresentazione inammissibile per Ignazio che pretendeva per se stesso e per la moglie una sontuosa ma sobria icona *Belle époque*, un'immagine da *Regina di Palermo*. Florio protestò vivacemente e a lungo col pittore fino al punto da costringere Boldini, che nel frattempo era rientrato a Parigi, ad apportare profonde modifiche al ritratto. Questi pregò allora il suo committente di fargli pervenire la tela per potere eseguire «in tutta pace e raccoglimento ritocchi e correzioni» (Cecchi D., *Giovanni Boldini*, 1962, p. 174).



UP



Cosa accadde a questo punto della storia è tutt'ora argomento di discussione tra gli studiosi che, in mancanza di dati documentari incontrovertibili, hanno avanzato ipotesi che, sulla veritiera conclusione della vicenda del *Ritratto a figura intera di Donna Franca Florio*, divergono radicalmente. La questione in effetti non è semplice poiché oggi bisogna pure fare i conti con il fatto che non più uno ma due sono i dipinti che ritraggono Franca Florio a figura intera: quello con il lungo *fourreau* di velluto nero, ampiamente documentato e più volte studiato ma di fatto perduto, e quello con l'abito nero corto e senza maniche, che è stato acquistato dai Caltagirone per Villa Igiea.

Da una parte v'è chi come Cecchi, il biografo di Boldini, sostiene che è esistito un solo ritratto a figura intera di Franca Florio, quello finito in Germania ed oggi introvabile. Secondo questa tesi, Giovanni Boldini riscrisse quasi del tutto l'opera che aveva realizzato a Palermo nel 1901 e che Ignazio Florio aveva rifiutato, ridipingendo sulla prima idea un abito lungo di velluto nero entro il 1903. Di tutt'altro avviso è Philippe Daverio, attento studioso del dipinto di Villa Igiea, il quale è convinto che sono esistiti due distinti ritratti. Egli ritiene che Boldini rifece sì il ritratto di Franca, come il suo committente gli imponeva, ma *ex novo*, realizzando cioè un secondo dipinto - che è poi quello noto da un secolo -, e tenendo per sé la prima versione almeno fino al 1924 quando, probabilmente sollecitato dalla possibilità di venderlo, decise di rimettervi mano e di aggiornarvi sia la firma che la data. Questa 'prima redazione', sopravvissuta ad ogni sorta di vicissitudine e come riemersa dall'oblio, viene riconosciuta da Daverio e da altri nel *Ritratto a figura intera di Franca Florio con l'abito nero corto*, firmato "Boldini" e datato "1924", oggi a Villa Igiea.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, non stupisce che le discordanze interpretative e le contrastanti ricostruzioni abbiano suscitato e suscitino serie riflessioni sull'autenticità della cosiddetta 'prima redazione' del *Ritratto di Franca Florio*, quindi sull'autografia boldiniana dell'opera; dubbi che solo opportune verifiche diagnostiche (radiografia, riflettografia, indagini sul colore *et cetera*) possono contribuire a chiarificare, accertando una volta per tutte la natura della tela e della pellicola pittorica, l'attendibilità delle iscrizioni e per conseguenza l'autografia del dipinto.

Nell'attesa che ciò si realizzi, non possiamo non riconoscere che al di là delle altalene interpretative non sussistono allo stato attuale dati oggettivi (documentari, materiali,

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Palermo

18/07/08

Il Responsabile del Servizio
per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici
(Dott.ssa Giovanna Casata)

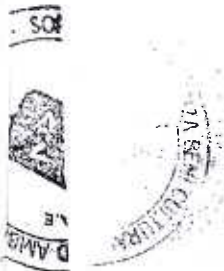


diagnostici *et cetera*) né incontrovertibili elementi di valutazione storico-critica - di natura stilistica, tecnica o morfologica -, tali da indurre a negare l'autenticità del *Ritratto di Franca Florio in abito corto*, e la sua legittima appartenenza al catalogo di Giovanni Boldini.

Tutto ciò detto, si propone che il dipinto venga dichiarato di interesse culturale particolarmente importante per un duplice ordine di ragioni: in ragione della sua intrinseca qualità estetica e in ragione della sua importanza quale testimonianza di un'epoca che vide Palermo e la società palermitana significativamente emergere nel contesto europeo al rango delle altre grandi capitali. Dal punto di vista storico-artistico, il *Ritratto di Villa Igiea* è un testo pittorico validissimo di per sé e al tempo stesso documento della poetica estrosa ed elegante di Giovanni Boldini, un grande pittore italiano che conobbe fortuna e consensi in tutta Europa durante la *Belle époque*, un artista nella cui visione si fondono il realismo tipicamente ottocentesco, di marca italiana, e la libertà della pennellata connessa all'immediatezza della sensazione, di matrice impressionista. Il *Ritratto di Franca Florio in abito corto* riflette altresì i canoni di quell'arte mondana e cosmopolita che, tra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, aveva trovato anche a Palermo, nell'ambiente e nell'età dei Florio, ampi consensi e riconoscimenti.

Dal punto di vista storico-relazionale, l'opera può essere altresì riconosciuta di interesse culturale particolarmente importante per la sua eccezionale valenza di documento visivo, vera "immagine della storia" secondo il concetto di Huizinga, attraverso il quale interpretare aspetti e momenti della microstoria di Palermo in rapporto alla società, al costume e alla cultura di quella fase splendida e opulenta che caratterizza la città agli inizi del XX secolo.

Franca Florio è stata un personaggio rappresentativo, quasi un'icona, della vita palermitana *fin de siècle*. Figlia del barone Pietro Jaona di San Giuliano e di Costanza Notarbartolo di Villarosa, sposa nel 1893 a Livorno Ignazio Florio, facoltoso imprenditore di origine calabrese. La coppia abita a Palermo le magnifiche residenze progettate per i Florio da Ernesto Basile: nel quartiere dell'Olivuzza il "villino" che porta il loro nome e nel quartiere suburbano dell'Acquasanta quel sito splendido di cura e vacanze denominato Villa Igiea. Descritta in un articolo apparso nel 1896 sulla rivista *Torneo* come una donna "alta, slanciata, con un riso che ricorda le Vergini del Guidi, con gli occhi pieni di bontà e di poesia [che] passa fra le genti e desta ovunque ammirazione e rispetto", Franca Florio è stata molto



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Palermo 18/07/08

Il Responsabile del Servizio III
per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici
(Dott.ssa Giovanna Cassata)



amata dall'opinione pubblica cittadina anche per le sue azioni caritatevoli: tra le sue imprese si ricorda la realizzazione a Palermo di una cucina economica pubblica in grado di fornire 500 pasti giornalieri ai poveri della città.

Visto Il Dirigente del Servizio III
(Dott.ssa Giovanna Cassata)

Gianete



I Funzionari direttivi Storici dell'Arte
(Dott.ssa Nunzia Annie Lo Bue)

Nunzia Annie Lo Bue
(dott.ssa Vita Segreto)
Vita Segreto

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Adele Mornino)

AM



17/07/08